

## 29 Domenica TO - C

### Antifona d'Ingresso

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta, rivolgiti a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera. Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi, proteggimi all'ombra delle tue ali.

### Colletta

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per Cristo, nostro Signore.

### Prima Lettura

*Dal libro dell'Esodo. (Es 17, 8-13)*

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: "Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio". Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

### Salmo 120 (121)

**Il mio aiuto viene dal Signore.**

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:

egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno

il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:

egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.

### **Seconda Lettura**

***Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo. (2 Tm 3, 14 - 4, 2)***

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva ed efficace, discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

***Dal vangelo secondo Luca. (Lc 18, 1-8)***

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: "In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi". E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

### **Sulle Offerte**

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono, su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte, per farli sopravvivere in tempo di fame.

### **Dopo la Comunione**

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare la realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

## *Preghiera efficace*



In questa XXIX domenica della nostra sequela “ordinaria” del Signore Gesù, siamo invitati dalla liturgia ad accostarci a Lui per imparare a pregare, nella stessa fede del Figlio di Dio (cfr. Gal 2,20).

Nella prima lettura e nel Vangelo vengono accostati due personaggi, Mosè e una vedova, che, pur nella loro estrema differenza, sono presentati nella loro preghiera che rimane ferma e perseverante fino al suo esaudimento. Pregare è una necessità, come afferma Gesù stesso (“disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi”). L’uomo non può vivere senza rivolgersi a Qualcuno che ascolti il suo bisogno di vita, di giustizia, di liberazione, di salvezza. L’uomo che prega è un uomo che riconosce di non poter ottenere ciò che lo fa vivere con le sue sole forze. E’ un uomo che impara giorno e notte ad affidarsi a Qualcuno del quale si fida fino a consegnarGli la sua vita e accogliere ciò che Lui vuole come il Bene più prezioso e più grande. Per questo la domanda finale del Vangelo è anche la chiave per capire cosa sia la preghiera vera: “ma il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”. La fede è la forza della preghiera. Solo chi si fida di Colui al quale si rivolge, credendo nel suo amore al di là di ogni evidenza, diventerà insistente nella sua preghiera.

La fede ha mani alzate ostinatamente verso il cielo (come Mosè) e piedi che tornano insistentemente alla porta di Dio (come la vedova), il giudice giusto del quale non sempre comprendiamo il comportamento (e per questo lo consideriamo ingiusto). Il vangelo e la prima lettura ci dicono che il tempo in cui insistere con la nostra preghiera è il tempo della battaglia, il tempo in cui la nostra vita è minacciata da un avversario (“Fammi giustizia contro il mio avversario”, Vangelo) e la nostra vita è in pericolo. E poiché Gesù ci dice che è necessario pregare sempre, possiamo dedurre che tutta la nostra vita è un tempo di “lotta”, di prova, nel quale ci rivolgiamo a Dio, nella fede ostinata di chi conosce Colui al quale si rivolge. E se la vedova del Vangelo ottiene risposta dal giudice ingiusto a cui si affida, tanto più la otterremo noi che ci rivolgiamo a Dio. A volte il nostro Dio sembra comportarsi da giudice ingiusto, tardando a rispondere al nostro grido, ma la nostra fede sa che Egli non tarda nell’adempiere la sua promessa (cfr. 2Pt 3,9) ma che tornerà per far giustizia ai suoi eletti (cioè per donarci il Suo amore che ci fa giusti davanti a Lui) e per eliminare per sempre l’avversario che ci accusava davanti al nostro Dio giorno e notte (cfr. Ap 12,10). Proprio come dice S. Paolo in Rm 8,33: “chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi ci separerà dall’amore di Cristo...?”.

L’unica fede capace di insistere fino alla fine è la fede del Figlio di Dio. Noi non saremmo capaci di tenere alzate le nostre mani nel gesto della preghiera, se non avessimo continuamente davanti ai nostri occhi le mani del Figlio di Dio inchiodate sulla croce, elevate al Padre per la nostra salvezza. Noi non potremmo affidare la nostra “vedova” vita al Giudice di tutti, se non guardassimo al

Figlio di Dio che, sulla croce, si è abbandonato nelle mani di un Dio che lo abbandonava (“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?” (Mt 27,46; “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” Lc 23,46). Gesù prima di entrare nell’ora più importante della sua vita, nel Getsemani, si rivolge al Padre e chiede “giustizia”, cioè chiede che Dio si riveli “giusto”. Ma la vera preghiera di Gesù consiste nel deporre la sua volontà nella volontà del Padre perché la giustizia di Dio si compia secondo il progetto di Dio. Sembra paradossale il brano della lettera agli Ebrei (Eb 5,7) nel quale si descrive la scena della preghiera di Gesù nel Getsemani: “offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a Lui, fu esaudito”. Perché si dice che la preghiera di Gesù fu esaudita se Dio lo lascia morire sulla croce? Non è forse perché si può considerare esaudita quella preghiera che ti insegna quell’abbandono assoluto nelle mani di Dio, al di là di quello che i nostri occhi vedono e i nostri sensi sperimentano? E’ esaudita la preghiera che ti fa salire sulla croce, il luogo dove è vinta la battaglia ultima contro il nostro avversario (il nostro “egoismo”...) e dove impariamo l’amore fino alla fine, quello che si consegna in un abbandono senza misura.